

FOCUS VALUTAZIONE





ANNA D'AURIA
D.S. Liceo Scientifico Vian
Attualmente in posizione di comando
presso Movimento di Cooperazione
Educativa

Dal Manifesto Pedagogico MCE

La valutazione è un tema strategico delle politiche di sviluppo sociale, educativo ed economico nel Paese. Una funzione necessaria per la tenuta di un contesto scolastico di carattere nazionale unitario.

Va orientata a:

Valorizzare l'autonomia scolastica.

Sostenere la capacità progettuale, l'elaborazione curricolare, l'interazione con il territorio, il progetto formativo.

E' il processo attraverso il quale ogni soggetto sociale e istituzionale coinvolto nei percorsi formativi assume la propria responsabilità e ne risponde.

Cosa valutare?

- Verifica degli interventi diretti e indiretti dei decisori politici e istituzionali;
- Valutazione di sistema: il contesto, le pratiche, i macroprocessi (dispersione, abbandoni..);
- Valutazione della scuola come dialettica tra valutazione esterna e auto-valutazione per una rendicontazione sociale a sostegno del patto pedagogico;
- Valutazione formativa degli alunni improntata a narrazione e cooperazione che guardi ai singoli e alle loro specificità ed esigenze in una dimensione co-evolutiva;
- Valutazione di tutti gli operatori della scuola in un quadro di valorizzazione della professionalità che trova nel CCNL il luogo di definizione.

ILLUSIONI

Un **apparato tecnico valutativo** non può in modo taumaturgico attivare processi di miglioramento del sistema di istruzione-formazione senza interventi su altri elementi che determinano la capacità del sistema di produrre formazione.

Valutare non è misurare. Sottesa ad un sistema di attese e di contesto soggettivi e sottoposta a un processo interpretativo la valutazione conserva sempre elementi di soggettività e un aspetto ipotetico.



Charles Hadji

Spazio metodologico della
costruzione del giudizio

Spazio sociale delle
valutazioni

Valutare è produrre un **giudizio di accettabilità** confrontando una realtà con le *attese*

A certi *fini* (aiutare, accompagnare, motivare, controllare, ecc.) per certe *funzioni* (controllare, regolare, fare una diagnosi, ecc.)

COSA FARE PER VALUTARE

**Definire le attese
prioritarie e i
criteri di
accettabilità**



obiettivi

**Definire gli
spazi di
osservazione**



**Indicatori
descrittivi**



LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

QUAL È L'APPROCCIO ALLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

dal processo di apprendimento
D.P.R. 122/2008



al processo formativo
D.M. n° 62/2017

In linea con le Indicazioni Nazionali del 2012
“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari”

D.L. n° 62/2017 - ART.1 Principi

Oggetto e finalità della valutazione e della certificazione

- La valutazione ha per oggetto il **processo formativo** e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione
- **Ha finalità formativa ed educativa** e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi,
- **Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione** di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

SI SOTTOLINEA IL VALORE FORMATIVO DELLA VALUTAZIONE



VALUTAZIONE
SOMMATIVA

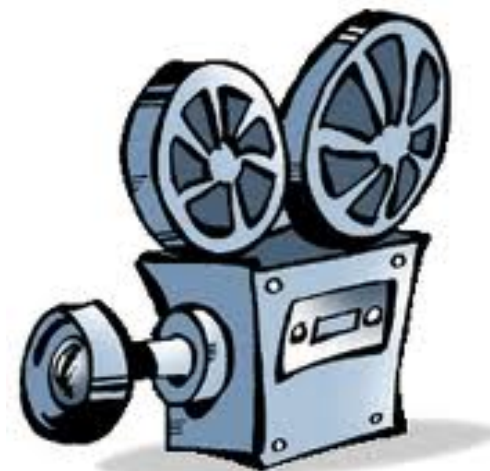
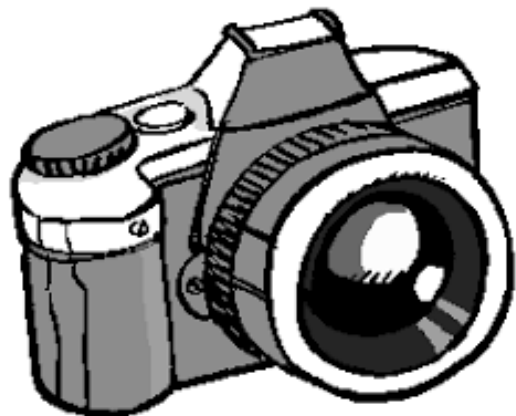


VALUTAZIONE
FORMATIVA

VALUTAZIONE FORMATIVA

- 1967 - M. Scriven
- 1976 - B. Vertecchi pubblicò “Valutazione formativa”
- 1977 – L. 517 introdusse la valutazione formativa e il giudizio al posto dei voti nel primo ciclo

(reintrodotti nel 2008 con la Riforma Gelmini e confermati con il D.M. 62/2017)

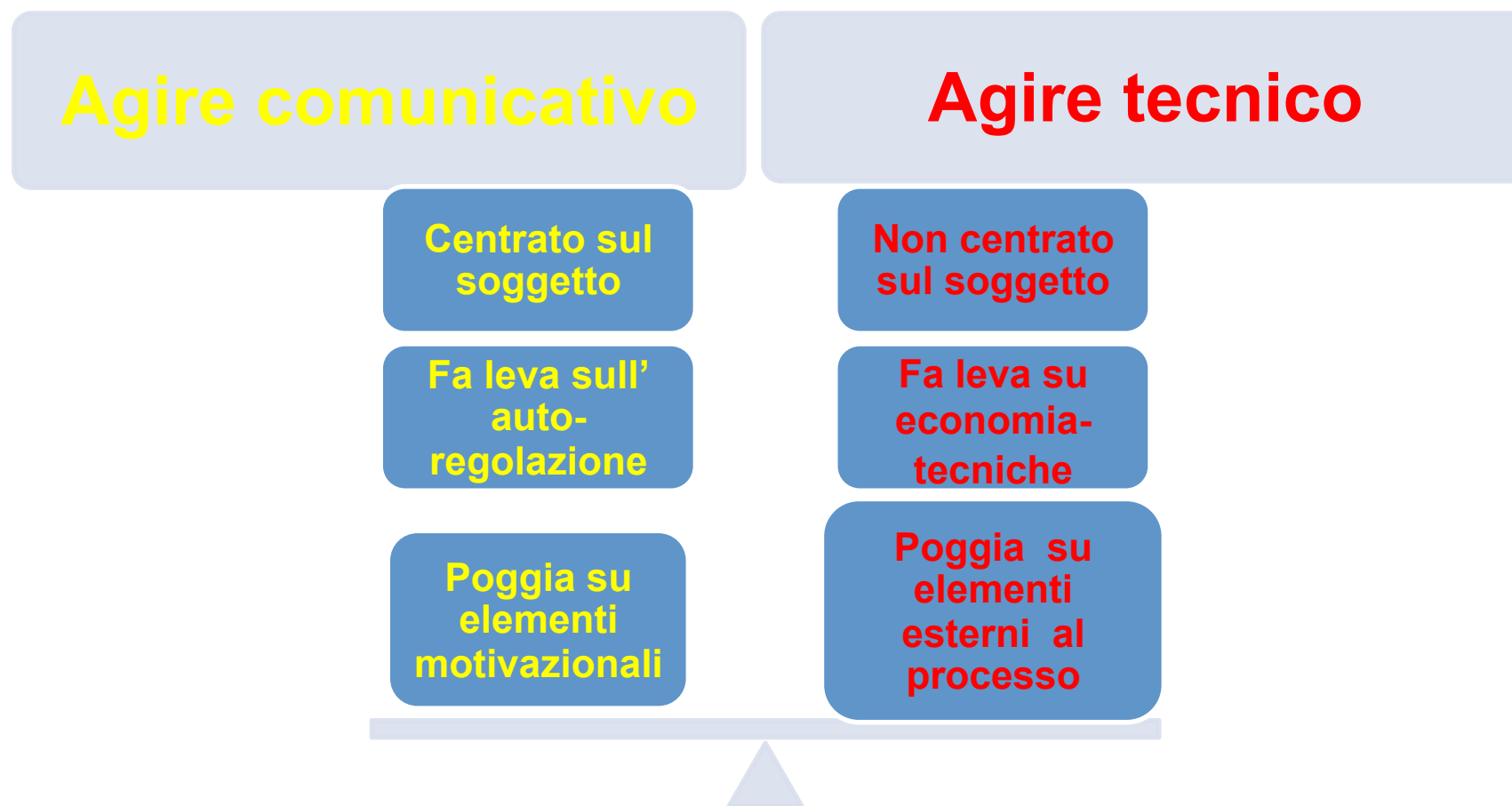


| VALUTAZIONE SOMMATIVA | VALUTAZIONE FORMATIVA |
|---|---|
| Fa una foto delle conoscenze in un dato momento – aspetti statici | Mette in rilievo la dimensione evolutiva – aspetti processuali |
| Interviene solo nella fase finale | E' sempre presente |
| E' una comunicazione chiusa | E' una comunicazione aperta |
| E' rivolta all'insieme della classe | E' rivolta al singolo soggetto |
| E' centrata solo sulla dimensione cognitiva | Coinvolge anche la dimensione affettiva, relazionale, comunicativa |
| Funzione di bilancio finale | Funzione di accompagnamento, di ascolto, di auto-regolazione (alunno e insegnante) per promuovere apprendimento |

AGIRE TECNICO E AGIRE COMUNICATIVO



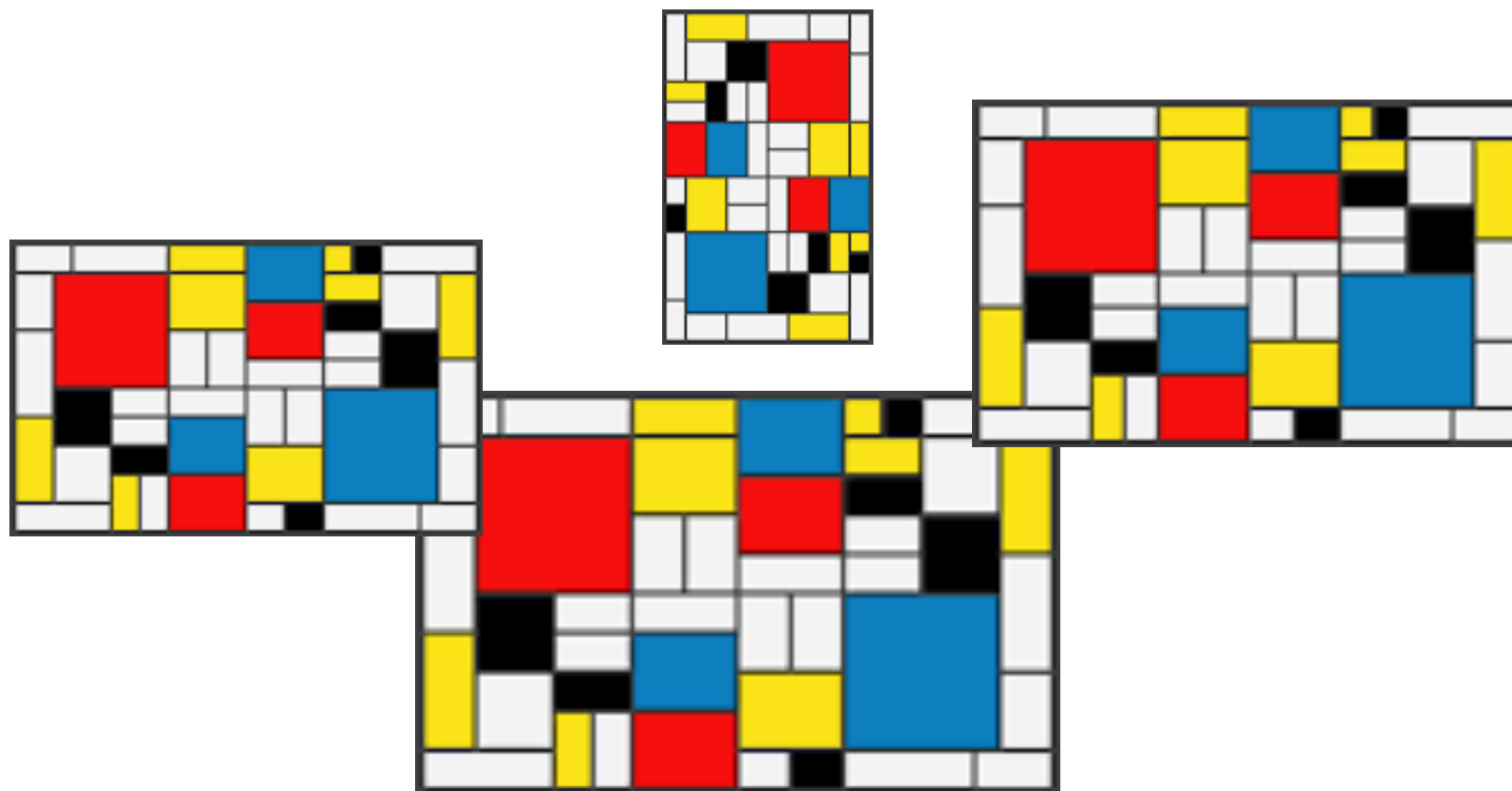
IL DIFFICILE EQUILIBRIO



UN DIFFICILE RAPPORTO



LA VALUTAZIONE DOPO LA L.107/2015



COSA E' CAMBIATO

DECRETO n.122/2009

DECRETO N°62/2017

Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione.

Trova applicazione su 2 anni scolastici

- 17/18 Norme generali e norme per scuola primaria e scuola secondaria di primo grado –
- 18/19 – norme per scuola secondaria di secondo grado e Prove INVALSI

- Natura formativa della valutazione

idem

OGGETTO DELLA VALUTAZIONE

- Il processo di apprendimento, il comportamento, il rendimento scolastico (art 1 c.3)

Il processo formativo e i risultati dell'apprendimento (art. 1)

- Valutazione espressa con il voto in decimi che indicano i diversi livelli di apprendimento

Idem

Si precisa che i voti numerici indicano i diversi livelli di apprendimento (previsto l'uso di descrittori)

Carattere collegiale – Valutazione con voti integrata dalla **descrizione** del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (art.2 c.3)

La valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale

COMPORAMENTO

| ART 2 c.2/3 D.L. 137/2008 Abrogati | DECRETO n° 62/2017 |
|---|--|
| Valutazione comportamento in decimi | Introdotta giudizio sintetico anche per la secondaria (art.2 c.5) |
| | Giudizio riferito alle competenze di cittadinanza (art.1 c.3) |
| Non ammissione alla classe successiva con voto comportamento inferiore a 6/10 | abrogato |
| | Iniziativa finalizzate alla promozione e valorizzazione di comportamenti positivi coinvolgendo genitori e studenti (art.1 c.4) |

ATTIVITA' ALTERNATIVE

Docenti forniscono prima elementi conoscitivi, interesse mostrato e profitto (art.2)

Partecipano alla valutazione (art.2 c.3)
Presenti agli scrutini

nota distinta con giudizio sintetico (art. 2 c.7)

INSEGNAMENTO RELIGIONE - D.L. 297/94

Giudizio sintetico per alunni avvalentesi

idem

IN CASO DI NON AMMISSIONE

Se voto docente di religione o attività alternative determinanti nelle deliberazioni a maggioranza diventano un giudizio motivato scritto a verbale

DOCENTI PER ARRICCHIMENTO O.F.

scompare docente esterno/esperto (art.2 c.5)

Docente di altro grado scolastico

Docenti forniscono prima elementi conoscitivi, interesse mostrato e profitto (art.2 c.3)

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

PRIMARIA

anche in caso di apprendimenti parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione attivazione di strategie per il miglioramento (art.2 c.2)

Non ammissione solo in casi eccezionali, motivati e con votazione all'unanimità

SECONDARIA

Delibera di non ammissione in caso di parziale o mancata acquisizione una o più discipline con adeguata motivazione

In caso di carenze nella valutazione intermedia o finale
ATTIVAZIONE DI STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO (art.6 c. 3)

Non solo nota alla famiglia come previsto da DPR 122/2008

Non ammissione in caso di mancato apprendimento con motivazione

ESAME DI STATO

DPR 122/2008

Giudizio di idoneità espresso con voto (art.3 c.2)

DECRETO N°62/2017

Voto di ammissione che tiene conto del percorso scolastico (art.6 c.5)

Un'unica prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue studiate (art. 8, c. 3).

Presidente della commissione d'esame è il dirigente scolastico della scuola stessa (art. 8, c. 2)

NOVITA' COMUNICAZIONI ALLE FAMIGLIE

Informazione tempestiva

La scuola ne definisce i tempi e le modalità (art.1 c.5)

CERTIFICATO COMPETENZE

Definizione di enunciati descrittivi per i diversi livelli di competenza

In attesa emanazione decreto ministeriale

Definizione di competenze significative sviluppate in situazioni non formali/ informali

Indicazione dei livelli raggiunti nelle prove nazionali

**RIESAME DEL PTOF PER
INDIVIDUARE CRITERI E
MODALITA' DI
VALUTAZIONE (ART.1 c .2)**

**Funzione dei dipartimenti
predisporre gli strumenti di
valutazione per i consigli**

Definizione delle attività svolte in Cittadinanza e
Costituzione che saranno oggetto di valutazione.

INVALSI

Prova INVALSI INGLESE dal 2018/2019

Abolita in 1° - solo in 3a secondaria primo grado

Non inserita nell'esame di Stato ma requisito di ammissione
(aprile) – prove suppletive.

PISTE DA ESPLORARE

- Cosa fare per valutare – Dalle osservazioni alla formulazione di un giudizio – Valutazione delle competenze/capabilities – Indicatori e descrittori per una valutazione che valorizzi-
L'errore: da inciampo a risorsa educativa –
Dispositivi della valutazione: diari, liste, conversazione in classe, compiti autentici...
- Coerenze valutative: RAV – PTOF – PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per una definizione condivisa di **COMPETENZA**

- Il concetto di competenza sposta l'attenzione **da un saper fare** abbastanza legato a capacità di esecuzione di procedure e di schemi di azione prestabiliti **ad un saper agire**, cioè alla capacità di **dare senso**, di **interpretare** la situazione da affrontare in maniera valida, nel saper **prendere decisioni** in maniera pertinente, nel saper **progettare** e portare a termine in maniera efficace azioni che rispondono effettivamente alla situazione in oggetto.
- **In tutto questo entra in gioco anche un saper volere che coinvolge significati, motivazioni e volizione del soggetto.**

Pellerey, M.

La formazione dei formatori e la qualità dell'educazione. Processi formativi per competenze e dimensione spirituale della formazione, in Orientamenti Pedagogici n° 286 pp 781

INDICATORI

- Evidenze valutative
- Riferiti a **compiti autentici** (richiedono un prodotto e/o una prestazione e una giustificazione e l'utilizzo della conoscenza del mondo reale)
- Capaci di mobilitare ed integrare risorse interne (conoscenze, abilità, atteggiamenti, motivazioni,.. e risorse esterne (gruppo, contesto..))
- Predittivi (riferiti a ciò che lo studente sa fare nel mondo reale con le conoscenze e le abilità apprese)

COMPITO AUTENTICO

Rompe la discontinuità tra apprendimento scolastico e l'attività cognitiva fuori dalla scuola

| IL LAVORO MENTALE A SCUOLA | IL LAVORO MENTALE ALL'ESTERNO |
|--|--|
| Si concentra sulla prestazione individuale | E' condiviso socialmente |
| Incoraggia il pensiero privo di supporti | Include abitualmente strumenti cognitivi |
| Coltiva il pensiero simbolico | E' direttamente coinvolto con oggetti e situazioni |
| Insegna capacità e conoscenze generali | Dominano competenze specifiche per la situazione |

*Resnick L.B. in I contesti sociali dell'apprendimento
LED Milano 1995*

INTERSOGGETTIVI

- Scelta cooperativa degli indicatori
- Nel macro-gruppo: dipartimenti verticali di asse/disciplinari
- Micro-gruppo: team di classe
- Condivisi con gli alunni per un approccio auto-valutativo

DESCRITTORI

SONO LIVELLI DI COMPETENZA
che devono essere in grado di mettere in
rilievo la ***dimensione evolutiva:***
non gli aspetti statici ma quelli processuali.



Non fotografie, ma film

DECISIONI DELL'INSEGNANTE

- Quali competenze promuovere?
- Come riconoscerle? Cosa vogliamo riscontrare nell'alunno? Quali strumenti uso per raccogliere le informazioni?
- Quale interpretazione?
- Come organizzare il contesto?
- Quali attività proporre?
- Quali procedure e quali tecniche mettere in campo?